GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 1° SETTEMBRE — NUM. 206

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 9 giugno 1887:

Ad uffiziale:

Pizzigoni cav. Camillo, intendente di Finanza — Cav. dal 1870 — 32 anni di servizio.

Simeone cav. Giovanni, id. id. — Cav. dal 1877 — 24 id. id.

Regaldi cav. Giacomo, id. id. — Cav. dal 1877 — 25 id. id.

Appiotti cav. Enrico. id. id. — Cav. dal 1876 — 30 id. id.

Crivelli cav. Clemente, ispettore dei tabacchi — Cav. dal 1880 — 36 id. id.

Casati cav. Pietro, id. id. — Cav. dal 1882 — 28 id. id.

Borghi cav. Giovanni, ispettore superiore delle gabelle — Cav. dal 1883 — 18 id. id.

Catanti cav. avv. Giovanni, già presidente della Commissione consorziale delle imposte in Calci — Cav. dal 1881.

Piccioli cav. Francesco, presidente id. id. id. id. in Roma — Cav. dal 1873.

Belli cav. Luigi, vicepresidente id. id. id. id. in Atripalda — Cav. dal 1879.

De Leva cav. avv. Massimiliano, presidente della Commissione consorziale delle imposte di Milano — Cav. dal 1882.

A cavaliere:

Alcaro-Menichini Antonio, primo segretario d'Intendenza — 27 anni di servizio.

Ravani Giuseppe, id. id. — 30 id. id.

Lavagnino Gaetano, primo ragioniere d'Intendenza — 21 id. id.

Saltini Tito, id. id. — 32 id. id.

Ajrino Giuseppe, id. id. — 27 id. id.

Zanelli Girolamo, id. id. — 21 id. id.

Natta Vittorio, id. id. — 16 id. id.

Lazanio Tommaso, id. id. — 34 id. id.

Gadaleta Francesco, segretario amministrativo d'Intendenza — 51 id. id.

Giorgi D. Vincenzo, id. id. id. — 27 id. id.

Poppi Massimiliano, segretario di ragioneria d'Intendenza — 20 id. id.

Pescetti Ubaldo, id. id. id. — 26 id. id.

Paradisi dottor Scipione, segretario amministrativo d'Intendenza — 20 id. id.

Piccio Jacopo Napoleone, segretario nel Ministero delle Finanze — 27 id. id.

Colla Augusto, id. id. id. — 33 id. id.

Rossetti Angelo, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze — 21 id. id.

Forza Giovanni, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze — 22 id. id.

Barabbino Francesco, id. id. id. id. — 32 id. id.

De Mellis Edoardo, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze — 39 id. id.

Verani Augusto, id. id. id. id. — 29 id. id.

Prada Gaetano, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze — 28 id. id.

Drago Luigi, segretario d'Intendenza di Finanza — 22 id. id.

Franceschi Giuseppe, direttore delle saline — 16 id. id.

Marchese Alessandro, segretario della Corte dei Conti — 29 id. id.

Tavassi Andrea, id. id. id. — 34 id. id.

Silva Giacomo, id. id. id. — 27 id.

Fabris Cesare, id. id. id. — 32 id. id.

Muda Pio, id. id. id. — 25 id. id.

Boscardi Francesco, ispettore delle guardie di finanza — 23 id. id.

Trucchi Andrea, id. id. id. — 31 id. id.

Lucchelli Gerolamo, ispettore demaniale — 30 anni di servizio.
Morselli Antonio, id. id. — 28 id. id.
Mangiagalli Luigi, id. id. — 28 id. id.
Trona Federico, id. id. — 26 id. id.
Giorgi Giulio, controllore di tesoreria — 26 id. id.
Pilo Raimondo, id id. — 29 id. id.
Jung Antonio, id. id. — 32 id. id.
Tiboni Paolo, tesoriere provinciale — 30 id. id.
Della Valle Giuseppe, id. id. — 34 id. id.
Mauri Francesco, id. id. — 26 id. id.
Gavassa Pietro, id. id. — 19 id. id.
Mirabella Pietro, ragioniere all'ufficio delegazione della Cassa speciale — 11 id. id.
Garoni Giuseppe, notaro accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico.
Corsani Raffaele, archivista nel Ministero delle Finanze — 38 anni di servizio.
Foderà Enrico, sostituto avvocato erariale — 9 id. id
Nespoli Adolfo, id. id. id. — 7 id. id.
Resta avv. Antonio, delegato alla difesa delle cause erariali.
Marciani avv. Raffaele, id. id. id.
Stasi avv. Giuseppe, id. id. id.
Antolini Agostino, ingegnere negli uffici tecnici di finanza — 18 anni di servizio.
Zanardelli Cesare, id. id. id. — 18 id. id.
Barra cav. Pompilio, vicepresidente della commissione provinciale di Avellino
Pini rag. Napoleone, membro della commissione consorziale delle imposte di Milano.
Gamerra Dario, membro della commissione provinciale delle imposte di Livorno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCLII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile istituito in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, per la costituzione dell'Opera pia in Ente morale e per la approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti dai quali risulta che il detto Asilo possiede i mezzi sufficienti per provvedere al suo scopo;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Genova in data 3 febbraio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Asilo infantile fondato in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, per iniziativa privata, è costituito in Ente morale.

Articolo 2.

È approvato lo statuto organico della stessa Opera pia in data 3 luglio 1887, composto di trentadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCLIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi all'origine ed alla costituzione legale del Pio Legato elemosiniero istituito dalla fu Caterina Michon vedova Paffetti Pepi con testamento olografo in data 12 giugno 1846 a favore dei poveri della città di Livorno; e ritenuto che l'amministratore di esso Legato signor Giuseppe Michon, ha intentato un giudizio presso il tribunale civile di Livorno per sottrarsi all'adempimento degli oneri derivanti dal Legato medesimo, già eretto in corpo morale a sensi della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere Pie;

Visto il parere 17 dicembre 1886 del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 21 della legge sovracitata.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del Pio Legato Michon di Livorno è disciolta e la temporanea gestione di esso è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia con incarico di sostenere in giudizio i diritti e gli interessi derivanti alla beneficenza pubblica dal Legato medesimo, e di compilare per la normale gestione di esso il prescritto statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCLIV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduti i nuovi statuti organici presentati alla Nostra approvazione per la Congregazione di carità di Cologna Veneta e per le dipendenti Opere pie: Ospedale Civile, Casa di Ricovero, Monte di Pietà ed Istituto Elemosiniere di Balduvia in surrogazione di quelli attualmente in vigore;

Vedute le rispettive deliberazioni 13 maggio 1886 del Consiglio comunale di Cologna Veneta e 25 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Verona;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento generale del 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati i nuovi statuti organici della Congregazione di carità di Cologna Veneta e delle dipendenti Opere pie: Ospedale civile, Casa di Ricovero, Monte di Pietà ed Istituto Elemosiniere di Balduvia, portanti la data del 20 maggio 1885 e composti: il primo di ventisette, il secondo di quattordici, il terzo di diciasette, il quarto di quarantadue ed il quinto di undici articoli.

I detti statuti saranno muniti di visto e sottoscritti dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCLV** *(Serie 3ª, parte supplement) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 28 maggio 1663 rogato Vanotti, col quale il dottore Domenico Comelli, bolognese, avvocato e consultore, legava la somma di trentamila scudi, da lire quattro, onde fondare un Collegio intitolato dal suo nome, a vantaggio dei giovani bolognesi, che attendessero agli studi universitari;

Veduto il R. decreto 25 giugno, numero MDCCLXVII (Parte supplementare), col quale si provvede al riordinamento del detto Collegio;

Veduto lo schema di statuto organico compilato dai compatroni amministratori del Collegio stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico del Collegio Comelli, di Bologna, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO ORGANICO *del Collegio Comelli.*

1. Il Collegio Comelli, istituito dal fu avvocato consultore dottore Domenico Comelli, con testamento del 28 maggio 1663, a rogito del notaio Carlo Vanotti, ha per iscopo di favorire giovani bolognesi, che, con promessa di ottima riescita, si applicano agli studi nell'Università di Bologna o nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri pure di Bologna, assegnando loro un'annua pensione a domicilio durante il corso di detti studi.

2. I mezzi onde il Collegio provvede allo scopo di sua istituzione consistono in rendite derivanti da stabili urbani e rustici, da capitali, ipotecari, effetti di credito pubblico e diversi, come da apposito inventario.

3. L'Amministrazione del Collegio appartiene ai tre eredi fiduciarii nominati dal fondatore nel suo testamento, e da lui designati quali padroni del Collegio stesso, con questo che all'antico Monastero dei Ss. Bernardino e Marta, altro degli eredi Comelli, cessato fino dall'anno 1798, è sostituito un delegato del Governo scelto dal Ministero della Pubblica Istruzione ogni triennio e ciò in forza del Reale decreto del 15 giugno 1866, n 1767.

4. Il delegato del Governo è presidente della compadronanza, ne eseguisce le deliberazioni e ne firma gli atti.

5. Spetta alla compadronanza in virtù dell'atto di fondazione, piena e libera facoltà di deliberare sopra tutti gli atti e contratti che interessano il Collegio, e conseguentemente di modificare ancora, quante volte lo creda opportuno, le presenti norme regolatrici dell'istituzione, salva l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

6. Ogni anno la Compadronanza compila il bilancio preventivo e consuntivo, dando dell'uno e dell'altro comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione.

7. In proporzione alla quantità delle rendite disponibili, la Compadronanza stabilisce il numero delle pensioni da conferirsi.

8. Per concorrere alle pensioni assegnate dal Collegio si richiede che nei candidati si verifichino cumulativamente le seguenti condizioni:

a) che siano nati in Bologna da cittadini bolognesi;

b) che tanto l'aspirante quanto i suoi genitori siano di buona vita e fama;

c) che abbiano ottenuto il diploma di licenza liceale o dell'Istituto tecnico, e siansi distinti per ingegno, diligenza ed assiduità negli studi;

d) che abbiano conseguita la matricola d'ammissione alla R. Università di Bologna, o alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna;

e) che oltre l'obbligazione del rispettivo genitore, diano i prescelti un idoneo fidejussore a favore del Collegio, per la immediata restituzione di quanto sia stato loro corrisposto, qualora accada uno dei seguenti casi:

1. che per loro mala condotta (che deve risultare da dichiarazione del sindaco e delle autorità scolastiche) demeritino il proseguimento della pensione;

2. che per negligenza non conseguano in tempo debito la laurea.

9. I concorrenti pertanto dovranno, entro il mese di ottobre, presentare, agli atti dell'Economato del Collegio, apposita domanda di-

retta ai compadroni, firmata dal postulante e dal suo genitore o curatore, non che dal fidejussore, e contenente i documenti seguenti:

a) Certificato dal quale risulti la cittadinanza bolognese del concorrente e del padre di esso;

b) Certificato di buona ed onesta condotta del concorrente e dei suoi genitori, rilasciato dall'autorità municipale;

c) Diploma di licenza liceale o dell'Istituto tecnico;

d) Attestazione del preside dell'Istituto tecnico o del preside del Liceo dichiarante il valore intellettuale del giovane nonchè la sua attitudine agli studi superiori.

10. Quelli che avranno inoltrata la loro documentata petizione, come al capitolo precedente, dovranno poi presentare all'economato del Collegio la matricola d'ammissione alla R. Università dalla Regia Scuola d'applicazione appena l'avranno ottenuta, senza di che non saranno annoverati fra i concorrenti.

11. I compadroni addiverranno alla elezione di quel numero di alunni che saranno da ammettersi preferendo a scrutinio i più meritevoli per ogni rapporto.

12. Gli eletti percepiranno ogni anno, durante il rispettivo loro corso di studio, la pensione di lire 480, più il rimborso delle tasse scolastiche. Le annate di corso s'intendono quelle che continuamente decorrono dal 1° di dicembre dell'anno nel quale l'alunno è ammesso all'Università dalla R. Scuola d'applicazione, sino al 30 novembre dell'anno nel quale deve ottenere la laurea. La pensione sarà dall'economo del Collegio pagata ad ogni alunno in eguali rate bimestrali posticipate, salvo il disposto della lettera *e* dell'art. 9.

13. Sarà rilasciata ai prescelti una lettera sottoscritta dai compadroni, portante la dichiarazione della loro nomina ad alunni del Collegio Comelli, ed essi coi loro genitori o curatori e loro fidejussori solidali interverranno subitamente a stipulare presso l'economo del Collegio l'atto e la scrittura di promessa degli obblighi loro, nell'adempimento dei quali dovranno tutti mantenersi con perseverante fermezza, a ciò sia dato così di raggiungere il fine voluto dal benemerito Comelli, che è di procurare alla patria dotti e virtuosi cittadini.

La compadronanza: Gaetano Tacconi, delegato governativo, presidente; Raffaele Canonici, compadrone, e Antonio Guarmani, compadrone.

Roma, 3 aprile 1887.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il N. **MMDCLVI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dal comune di Montecrestese in provincia di Novara per essere autorizzato ad accettare il lascito di lire cento di rendita sul Debito Pubblico, che ha fatto Giacomo Casanova alla frazione di Veglio nel comune medesimo, per istituirvi una scuola mista;

Ritenuto che il Consiglio comunale, accettando il lascito, deliberava di aspettare a stabilire la scuola sino a che gli interessi aumentati insieme al capitale potessero dare un reddito sufficiente a mantenere la detta scuola, la quale dovesse essere solo invernale: al che aderiva il Consiglio scolastico provinciale con deliberato del 17 ottobre 1886;

Considerato che per la legge 5 giugno 1850 nulla osta che il comune di Montecrestese sia autorizzato ad accettare il lascito di che si tratta, a beneficio della pubblica istruzione;

Che appare pienamente giustificata la deliberazione, per la quale il Consiglio comunale stabiliva che la scuola fosse aperta l'inverno soltanto e non tutto l'anno scolastico, essendo questo il miglior modo e più pronto d'attuare le intenzioni del fondatore, il quale dall'altra parte non aveva dichiarato che la scuola dovesse essere invernale soltanto, ovvero annuale;

Che le stesse ragioni valgono per approvare la decisione di capitalizzare i frutti del lascito fino a che la scuola possa essere aperta;

Che ove altri lasciti o donazioni venissero fatti alla scuola stessa, e la rendita aumentasse in qualsiasi maniera e in guisa da poter sostenere le spese di una scuola mista per l'intero anno scolastico, sarà allora il caso di provvedere in conformità del nuovo stato di cose;

Che è pure d'uopo erigere il legato in Ente morale, il quale dovrà avere le attività e passività distinte nel bilancio comunale; e ciò anche per corrispondere alla volontà del fondatore;

Veduta la predetta legge del 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regolamento approvato col R. decreto 26 giugno 1864, num. 1817;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il comune di Montecrestese è autorizzato ad accettare il lascito fatto da Giacomo Casanova con pubblico testamento del 30 giugno 1886 per la istituzione di una scuola mista nella frazione di Veglio.

Articolo 2.

Il lascito Casanova è eretto in Corpo morale.

Articolo 3.

L'ordinamento della scuola, secondo la deliberazione del comune di Montecrestese e del Consiglio scolastico della provincia sarà approvato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del comune di Borgomanero tendente ad ottenere l'autorizzazione ad unire in un solo Ente i due legati Valenzasca e Brunelli-Majoni;

Vista la legge del 13 novembre 1859 e il regolamento delle scuole tecniche approvato con Reale decreto del 21 giugno 1885;

Visti i testamenti di Giovanni Battista Valenzasca, rogato in atti di Sigismondo Mongini in Borgomanero in data delli 11 novembre e 18 dicembre 1872, e quelli di Luigia Brunelli vedova Majoni, pubblicati dallo stesso notaio Sigismondo Mongini, il 13 febbraio 1872;

Visti i decreti Reali con cui vennero erette in Enti morali le due fondazioni, l'uno riguardante il lascito Brunelli-Majoni con data del 31 agosto 1873 e il secondo concernente il legato Valenzasca con la data del 3 novembre 1873;

Ritenuto che l'una e l'altra delle due fondazioni hanno per iscopo la istruzione media, e cioè la prima l'istituzione di una scuola di contabilità e di corrispondenza mercantile, e la seconda la istituzione di una scuola tecnica;

Che il Consiglio comunale di Borgomanero, in data del 24 febbraio 1885, deliberava di chiedere l'autorizzazione a riunire i due lasciti per il mantenimento di una scuola tecnica coll'aggiunta di venticinque conferenze annue di agricoltura;

Che la Deputazione provinciale approvava tale riunione in sua seduta del 2 febbraio 1886;

Che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, quello dell'Interno e quello dell'Istruzione Pubblica sono essi pure, nei limiti della rispettiva competenza, favorevoli alla medesima, la quale è conforme allo spirito delle tavole di fondazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, l'Interno e l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I due legati sopra accennati sono riuniti in un solo Ente morale, pel mantenimento di una scuola tecnica in cui si diano venticinque conferenze pubbliche annue di agricoltura, salvi in ogni caso ed impregiudicati i diritti derivanti alla pubblica beneficenza dai testamenti sopra accennati della fu Luigia Brunelli Majoni, quanto alla erogazione delle eventuali eccedenze dei redditi assegnati all'insegnamento dell'agricoltura;

Articolo 2.

Sarà presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico delle due fondazioni riunite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
COPPINO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agritura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 24 luglio e 7 agosto 1887.

Toppino Giuseppe, verificatore di seconda classe (Pesi e Misure) e Galeazzi Clodoveo, verificatore di prima classe già dispensato dal servizio, furono collocati a riposo, dietro loro domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con Reali decreti dei giorni 17, 19 e 20 del corrente mese i Consigli dei comuni di Biancavilla, Maletto, Bronte, Linguaglossa, nella provincia di Catania; Monterosso Almo e Scicli, in quella di Siracusa, sono stati sciolti.

Questi rigorosi provvedimenti furono resi indispensabili dall'inqualificabile contegno di sindaci, Giunte e consiglieri, che al manifestarsi del morbo colerico fuggivano vilmente lasciando l'amministrazione, al maggior uopo, in pieno abbandono.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

La Banca Romana ha conferito la rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti alla Banca Agricola Sarda, presso la sede della stessa ad Oristano, e presso le sue succursali di Cagliari e Sassari, in sostituzione del fallito Credito Agricolo Sardo.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, num. 1921, serie 3ª, e delle altre successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti d'emissione, i biglietti della Banca Romana, previo lo adempimento del disposto dell'art. 49 del regolamento approvato col R. decreto 21 gennaio 1875, n. 7372, serie 3ª, continueranno ad essere ricevuti e dati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in ambedue le provincie di Cagliari e Sassari.

Roma, addì 29 agosto 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	14880	Pepoli Marchese Gioacchino Napoleone fu Marchese Guido Taddeo, domiciliato in Bologna (vincolata) . . . . *Lire*	200 »	Firenze
»	47026 / 393536	De Luca Carmelo fu Vito, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto (vincolata) . . . . »	150 »	Palermo
»	337070	Pugliese Alfonso di Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata) . »	50 »	Roma
»	689801	Redaelli Edoardo fu Angelo, domiciliato in Modena (vincolata) . »	1,105 »	»
»	705251	Paola Benedetto di Francesco, domiciliato in Salaparuta (Trapani) (vincolata) . . . . »	20 »	»
»	154261 / 337201	De Angelis Alfonso di Leopoldo, domiciliato in Napoli (vincolata) »	75 »	Napoli

Roma, 24 agosto 1887.

Per il Direttore Generale
FORTUNATI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Chorillas e Molleudo nel Perù; possono perciò di nuovo istradarsi via Galveston telegrammi per gli uffici del Perù al sud di Chorillas ed eventualmente anche pel resto dell'America meridionale.

Roma, 30 agosto 1887.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte di Appello in Roma

Visti gli articoli 107 e 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103, serie 3ª;

Sentito il procurator generale del Re;

DICHIARA

Aperti gli esami di concorso a n. 10 posti di alunno gratuiti di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'appello di Roma, e cioè:

Roma, Corte di cassazione, n. 2.
Frosinone, Tribunale civile e correzionale, n. 1.
Campagnano di Roma, Pretura, n. 1.
Frascati, id., n. 1.
Palombara Sabina, id., n. 1.
Roma, id. 2° mandamento, n. 1.
Id., id. 3° id., n. 1.
S. Vito Romano, id., n. 1.
Veroli, id., n. 1.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 8 e 10 del prossimo mese di ottobre, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;
b) Aritmetica;
c) Nozioni elementari di procedura civile e penale;
d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti,

per la parte concernente il servizio di cancelleria: dando bensì saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti devono presentare, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo, al presidente del tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo di centesimi 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. Aver compiuta l'età di anni 18 e non superati i trenta;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale:
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1887.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di Sezione: DI MARCO.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il secondo trimestre 1887.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
1. Gazzera Francesca di ? e di ? ?. .	anni 44	casalinga	Torino	4 aprile 1887 rue Valperga, 16
2. Versari Nicola fu Domenico di ? ?	» 62	cappellaio	Faenza	4 » » quai Massena, 5
3. Faccio Francesco fu Giovanni Battista e fu Rossi Anna.	» 61	giornaliere	Strambino	5 » » route de Turin
4. Turaglio Francesco fu Stefano e fu Caterina ?.	» 74	giornaliere	Bagnolo Italo	5 » » baluardo Ponte Vecchio, 8
5 Bessone Giuseppe Michele di Giovanni e di Rosso Domenica.	» 35	giornaliere	Spinetta	5 » » quartiere Santo Stefano
6. Sperone Caterina di Girolamo e fu Gabbio Maria.	» 75	casalinga	Canale	6 » » via Emanuele Filiberto, 47
7. Ferrari Teresa di Giuseppe e fu Pietrini Maria.	» 52	casalinga	Piacenza	7 » » via Emanuele Filiberto, 52
8. Aurigo Francesco di Antonio e di Molinari Caterina.	» 49	falegname	Bordighera	8 » » via del Senato, 12
9. Castellino Giovanna di Giacinto e di Castellino Caterina.	» 20	sigaraia	Villanova Mondovì	8 » » via Arson
10. Rolfi Caterina fu Domenico e fu Baracco Margherita.	» 63	rivenditrice	»	10 » » via Ponte Vecchio, 7
11. Pero Gaudenzio fu Giacomo e fu Cerutti Anna.	» 48	calzolaio	Pinerolo	11 » » quartiere Barimasson
12. Parente Pietro di Antonio e di Cristofano Maria.	mesi 18	—	S. Vincenzo a Volturno	12 » » via des Serruriers, 4
13. Isoardi Gio. Battista fu Battista e fu Beccaria Teresa.	anni 62	carrettiere	Cuneo	—
14. Lanteri Matteo di Giuseppe e di fu Gaglio Maria.	» 47	macellaio	Briga Marittima	13 » » via Rusca
15. Aleotti Maria di Giuseppe e di Veneri Matilde.	mesi 11	macellaio	Maglia	14 » » baluardo imperiale di Russia, 23
16. Castellani Barbara di Pietro e di Carolina ?	anni 24	casalinga	Frisonaro	15 » » ospedale civile
17. Nivelli Rosa fu Luigi e fu Bertola Maria.	» 18	sarta	Scaletta Uzzone	17 » » via di Francia
18. Benedicenti Alessandro di Giacomo e di Boero Teresa.	» 2	—	Torino	20 » » via Foncet, 4
19. Barale Giuseppina di Domenico e di Margherita ?	» 26	casalinga	Pinerolo	22 » » ospedale civile
20. Luciano Giuseppe di Costanzo e di Luciano Maddalena.	» 30	minatore	San Pietro Monte-Rosso	» » » piazza d'Armi,7
21. Eynaudi Giuseppe fu Pietro e fu Luigia ?	» 84	sarto	Levaldiggi	» » » via di Francia, 26
22. Maladorno Lydia di Gio. Battista e di Isnardi Maria.	mesi 18	—	Pigna	» » » halle aux Erbes, 4
23. Vignolo Antonio fu Giuseppe e fu Dalbecchi Bianca.	anni 73	saponaio	Porto Maurizio	22 » » via Nuova di Villafranca
24. Ruatta Natale di ? e di ? ? . . .	» 47	materassaio	Cuneo	28 » » via Nuova di Villafranca
25. Cipollini Luigia fu Giuseppe e fu Drago Rosa.	» 87	calzolaio	Genova	» » » stradale S t Ponzio
26. Gastaldi Andrea di ? e di ? ? . .	» 37	palafreniere	Torino	» » » via des Ateliers, 3
27. Burdini Giovanni fu Matteo e fu Rocchetta Margherita.	» 70	giornaliere	Viù	25 » » ospedale civile
28. Girosa Margherita fu Bernardo e fu Pera Giuseppe.	» 35	casalinga	Genova	26 » » ospedale civile
29. Dolfino Francesco fu Martino e fu Pastorelli Anna.	» 77	benestante	Briga Marittima	» » » via dell'Acquedotto
30. Beccaria Maria di Pietro e di Annetta ?	» 18	domestica	Savigliano	29 » » ospedale civile
31. Berra di Pigna Michele (conte) fu Amedeo e fu Ragnaldi di Belvedere.	» 90	colonn. in rit.	Ivrea	30 » » via del Paglione, 17
32. Battaglia Oreste di Giuseppe e di Cristina ?	» 21	calzolaio	Ceva	» » » ospedale civile
33. Millani Ruggero fu Vincenzo e fu Carlotti Maria.	» 47	cocchiere	Lucca	» » » baluardo Risso, 9
34. Sassi Caterina di Francesco e fu Cubagino Margherita.	» 47	casalinga	Tenda	2 maggio 1887 via S. Vincenzo, 7
35. Arieta Francesco fu Xaverio e di Ciffona Gaetana.	» 34	giornaliere	Orsomarso	4 » » piazza S. Chiara, 2

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
36. Marro Luigia di Antonio e di Bellon Caterina.	anni 27	casalinga	Limone	3 maggio 1887 ospedale civile
37. Franco Antonio fu Giovanni e fu Maria ?	» 79	giornaliere	Budrio	5 » » ospedale civile
38. Frena Maria di Gio. Batt. e di Fossa Antonietta.	» 33	casalinga	Sassello	5 » » ospedale civile
39. Gilardi Giuseppe fu Bartolomeo e di ? ?	» 75	contadino	Cambiano	6 » » avenue de la Gare, 11
40. Luciano Lucia di Stefano e di Bona Lucia.	» 19	mercante ambul.	San Pietro Monte-Rosso	7 » » piazza d'Armi
41. Garnerone Caterina fu Giuseppe e di Bergamasco Natalina	» 13	—	Torino	6 » » ospizio della Provvidenza
42. Laviosa Umile Giov. di Giuseppe e fu Dalaise Caterina.	» 13	—	Milano	6 » » quart. S.t Filippo
43. Bongiovanni Clotilde di Tommaso e di Baudino Anna.	» 52	casalinga	Torino	8 » » »
44. Petra Teresa di Michele e di ? ?	» 75	casalinga	Cambiano	8 » » avenue de la Gare
45. Pinaroli Carlotta fu Bartolomeo e fu Colombani Margherita.	» 70	benestante	Roma	10 » » avenue Desambrois, 33
46. Tesio Clara di Giuseppe e di Cornaglia Clara.	» 28	—	Carmagnola	10 » » via Vittorio, 22
47. Durban Carlo di Fortunato e di Viano Margherita.	» 33	falegname	Cassino	10 » » baluardo Risso, 2
48. Croesi Caterina fu Gio. Battista e fu Paola ?	» 51	domestica	S. Biagio della Cima	11 » » via S.t Stefano, 15
49. Prevosto Giulia di Giuseppe e di Lanteri Caterina.	» 26	casalinga	Triora	11 » » ospedale civile
50. Pantini Francesco di Francesco e di Delavalli Teresa.	» 21	muratore	Piacenza	12 » » ospedale civile
51. Minghetti Battista di Antonio e fu Bedini Paolina.	» 30	garzone di magazz.	Castel Bolognese	10 » » via Nuova Villafranca
52. Peano Francesco fu Carlo e di Viglietti Lucia.	» 40	cuoca	Boves	16 » » via Segurana, 26
53. Coppola Michele fu Michele e di Bruni Annunziata.	» 22	tipografo	Monte Argentario	17 » » via Assalit, 20
54. Peschiera Baldassare di ? e di ? ?.	» 71	mercante	Genova	18 » » piazza Santa Chiara, 1
55. Nercio Luigi fu Camillo e di Orengo Aurora.	» 19	fonditore di metalli	S. Lorenzo al Mare	19 » » via dei 2 Emanueli
56. Beccaria Maria fu Giuseppe e fu Bandissone Anna.	» 55	casalinga	Mondovì	19 » » via dei 2 Emanueli
57. Bertolotti Giovanni fu Giovanni e fu Occelli Margherita.	» 59	chiodaiuolo	Borgo S. Dalmazzo	21 » » via San Francesco 7
58. Lanza Onorato di Antonio e fu Pastorelli Angelica.	» 47	—	Briga Marittima	22 » » via Vittorio, 19
59. Simondi Luigi fu Giuseppe e fu Lamberti Luigi.	» 17	carrettiere	Busca	23 » » via Nuova di Villafranca
60. Paniere Antonio fu Raffaele e di Veneziana Maria.	» 2	—	Molini di Prelà	22 » » via piazza d'Armi, 7
61. Bruno Costanzo di Chiaffredo e di Lucia ? ?	» 46	giornaliere	Costigliole Saluzzo	24 » » ospedale civile
62. Bocca Giovanni di Giuseppe e di Pento Giuseppina.	» 2	—	Curino	24 » » via Emanuele Filiberto, 6
63. Roli Tertulliano Arturo di Luigi e di ? ?	» 36	musicante	Bologna	27 » » via Macarani, 7
64. Papini Sistina fu Mariano e fu Martelli Assunta.	» 38	casalinga	Pisa	27 » » via Santa Chiara, 2
65. Sarretti Caterina di Stefano e di Gagliano Maddalena.	» 13	—	Sampeyre	27 » » avenue Pauliani, 8
66. Meneghini Luigi di Giacomo e di Denardi Agostina.	» 27	scalpellino	Vittorio	27 » » via Nuova di Villafranca
67. Lanteri Serafino di Gio. Battista e fu Pastorelli Maddalena.	» 78	—	Nizza (Mare)	29 » » ospedale civile
68. Deporta Emilia di Bartolomeo e di Novaro Giuseppina.	» 22	—	Chiavari	30 » » baluardo Gambetta
69. Isaia Lucia fu Giovanni e di Bonetto, Anna.	» 12	—	Roccabruna	31 » » quartiere S.t Stefano
70. Polidoro Carlo di Francesco e di Pugno Teresa.	» 35	falegname	Casale Monferrato	1 giugno 1887 via Piazza d'Armi
71. Morini Maria fu Francesco e fu Cremaschi Teresa.	» 68	casalinga	Voghera	2 » » stradale S.t Ponzio
72. Sampo Chiaffredo fu Giovanni e fu Cossa Rosa.	» 41	cuoco	Busca	3 » » » »

COGNOME E NOME	Età		Professione	Patria	Data e luogo della morte			
73. Piana Maria fu Bernardo e fu Teramasco Carolina.	anni	52	lavandaia	Sassello	4	giugno	1887	via d' Angleterre, 27
74. Constant Battista fu Battista e fu Anna ?	»	59	—	Demonte	5	»	»	quartiere Caras
75. Levero Pietro di ? e di ? ? . . .	»	21	giornaliere	Valdieri	6	»	»	ospedale Santa Maria
76. Cassini Andrea di Antonio e di Cassini Teresa.	»	37	mercante	Perinaldo	6	»	»	» »
77. Lombardini Armido di Angelo e di Martelli Maria.	»	31	muratore	Lastra a Signa	7	»	»	» »
78. Carubbi Euresia fu Giovanni e fu Tanzi Domenica.	»	50	portinaia	Fornovo di Taro	7	»	»	via Valperga, 16
79. Maino Giuseppe di Vincenzo e di Strando Maddalena.	»	27	negoziante	Torino	10	»	»	via Delly, 4
80. Mattio Giuseppe fu Andrea e fu Bersezio Anna.	»	47	garzone di negozio	Peveragno	11	»	»	via Lascaris
81. Velli Giovanni fu Giovanni e di Angela Maria.	»	83	cappellaio	Triora	12	»	»	via Nuova di Villafranca
82. Bisotto Giustina fu G. B. e fu Olivieri Lucia.	»	42	sigaraia	Boves	12	»	»	baluardo Riquier
83. Menaldo Giuseppe fu Antonio e fu Maria ?	»	81	albergatore	Cortemiglia	13	»	»	via Lascaris, 1
84. Minghelli Colomba di G o. Antonio e di Sambusi Matilde.	»	9	—	S Biagio Saracinesco	13	»	»	vicolo Rey, 2
85. Denegri Giovanni fu Luigi e fu Antonini Annetta.	»	54	—	Taggia	13	»	»	via Arson
86. Gaja Federico fu Giuseppe e fu Caglioni Carolina.	»	66	pittore	Parma	17	»	»	via di Francia, 30
87. Arnulf Onorato fu Michele e fu Bonsignore ?	»	72	cap.º in ritiro	Nizza (Mare)	17	»	»	» » 130
88. Zanoletti Pietro di Albino e di Bertani Maria.	»	26	ombrell io	Carlasco	17	»	»	stradale di Torino
89. Maretti Giovanni fu Giacomo e di Bassi Margherita.	»	44	—	Monteo Roero	17	»	»	» »
90. Bommosso Pietro di Vittorio e di Perino Maddalena.	»	7	—	Biella	18	»	»	ospedale civile
91. Varaldo Marina di Michele e di Robba Angela.	»	2	—	Cassinasco	21	»	»	avenue Pauliani, 15
92. Martino Domenico di Chiaffredo e di Curia Maddalena.	mesi	7	—	Brossasco	21	»	»	via di Francia
93. Zerollo Antonio fu Francesco e di ? ?.	anni	87	doganiere in ritiro	Porto Ferraio	21	»	»	via Segurana, 18
94. Josso Giovanni di Giuseppe e di fu Rocca Anna.	»	40	giornaliere	Sommariva	21	»	»	avenue des Roses
95. Basso Francesco fu Giov. Antonio e fu Caffa Maria.	»	83	impiegato	Erli	21	»	»	stradale di S. Ponzio
96. Barraja Guglielmo fu Giovanni e fu Glaume Marianna.	»	52	cap.º contabile	Berra	22	»	»	via du Lazaret, 1
97. Giacome Giovanni fu Bartolomeo e fu Margherita ?	»	59	giornaliere	Alba	22	»	»	ospizio S.te Marie
98. Ricolfi Giacomo di Bartolomeo e di Borghi Cecilia.	»	11	—	Cuneo	24	»	»	strada di Magnan
99. Marazzi Arturo di Giov. Pietro e di Poggio Maria.	mesi	19	—	Albissola	24	»	»	via d'Inghilterra
100. Vera Gio. Battista fu Giuseppe e di Luciano Teresa.	»	42	giornaliere	S. Pietro di Monterosso	25	»	»	piazza d'Armi, 7
101. Ferrero Caterina di Stefano e di Musso Maria.	anni	12	casalinga	Piozzo	25	»	»	via Lunel, 2
102. Marchio Maria di Spirito e di Maria ? ?.	»	27	commerciante	Caraglio	26	»	»	ospedale civile
103. Ghiglione Giovanni fu Giacomo e di ? ?.	»	75	—	Campofreddo	26	»	»	via Vittorio, 33
104. Ardissone Nicola di ? e di ? ? . .	»	81	—	Diano Torrelle	26	»	»	ospedale civile
105. Mortola Emanuele fu Noè e fu Ginocchio Antonietta.	»	67	scultore	Genova	27	»	»	stradale S. Ponzio, 14
106. Bussi Virginio di Angelo e fu Magliano Lucia.	»	32	impiegato di comm.	Alba	27	»	»	via di Villafranca, 16
107. Ballerini Maria di Vincenzo e di Rosa ?	»	31	casalinga	Terruggia	27	»	»	avenue Adelaide
108. Pescetto Giacomo fu Benedetto e fu Debenedetto Rosa.	»	52	marinaio	Albissola	27	»	»	via Lunel, 18
109. Sereno Caterina fu Giovanni e fu Ugone Maria.	»	56	casalinga	Centallo	29	»	»	via Centrale

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso che mgr. Clèment ha pronunziato il giorno dell'ingresso del principe Ferdinando a Sofia fu testualmente concepito così:

« Ti saluto, Altezza reale, e ti do il benvenuto fra noi.

« La valorosa nazione bulgara ti sarà ognora riconoscente di avere risposto al suo appello, convinta come essa è di avere fatto la scelta di una persona nobile e leale. Tu vieni a prendere in mano i destini di una nazione che saprà apprezzare le qualità e le intenzioni oneste del suo principe. Essa spera che tu farai tutto il possibile per avviarla sul sentiero del progresso, della grandezza e della civiltà.

« Il tuo spirito chiaroveggente, o principe, ha compreso bene i voti di questa nobile nazione allorquando, rispondendo al suo appello, tu esprimevi nel medesimo tempo la speranza di vedere ben presto stabilirsi rapporti di amicizia fra la Bulgaria e la Russia alla quale noi siamo debitori della nostra esistenza politica.

« Sì, o principe, i nostri sforzi devono avere per obiettivo principale di riconciliarci con questa grande potenza, e di fare la pace colla Russia liberatrice la quale non ha nulla risparmiato per costituirci in Stato libero ed indipendente.

« Essa ha diritto alla nostra riconoscenza perchè i sacrifizii che la Russia si è imposta affine di redimerci a libertà dopo cinque secoli di servitù, furono immensi. Migliaia di russi sono morti combattendo per la nostra liberazione, migliaia di russi accorreranno ancora al primo nostro grido di bisogno.

« La ingratitudine non ha mai recato fortuna. Noi abbiamo uno scopo da ottenere, un ideale da realizzare. Deboli ed isolati, che potremmo noi fare senza il soccorso dei fratelli che ci hanno reso tanti benefici ?

« Quindi tu, principe magnanimo, corrispondi al voto della nazione che ti ha eletto, ravvicinando i liberati ai liberatori e che la benedizione dell'Altissimo ti segua in ogni tua impresa ! »

Secondo l'*Havas*, il signor De Giers, rispondendo alla Porta riguardo alle attribuzioni che sarebbero conferite in Bulgaria al generale Ehrenroth, avrebbe dichiarato che la Russia ammette in massima che nella Romelia orientale venga restaurato il regime determinato dal trattato di Berlino, ma che nella pratica ciò può complicare la situazione e difficultare la soluzione della questione bulgara. In qualunque ipotesi, a parere del signor de Giers, i deputati rumeliotti non dovranno partecipare ai lavori della Sobranié bulgara.

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che la proposta della Russia per l'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria ha prodotto sulla Porta una sfavorevole impressione, a motivo che in essa si dimostra di dare troppo poco valore ai diritti sovrani della Turchia.

Il governo turco ha comunicato la proposta russa alle potenze, fra le quali, secondo il corrispondente del *Times*, l'Austria-Ungheria avrebbe già risposto di non potere approvare la nomina di un reggente unico perchè un tal modo di procedere non è contemplato dal trattato di Berlino.

Aggiunge il corrispondente del foglio inglese che la Turchia avrebbe già invitato il governo di Pietroburgo a fare una proposta diversa.

Secondo le informazioni mandate da Berlino allo *Standard* correva voce in quella città che la Russia abbia minacciato di agire isolatamente in Bulgaria e di mandarvi un governatore russo quante volte la Turchia non si decida a misure sollecite per porre termine alla crisi. Tuttavia è opinione generale a Berlino che una tale minaccia non si verificherà e che la questione bulgara si trascinerà a lungo sul terreno diplomatico.

Nel suo articolo di fondo poi lo stesso *Standard* dice che coloro i quali amano la pace devono adoperarsi onde dissuadere la Turchia e impedire la Russia di intervenire in un affare che non esige alcun intervento. « Se le potenze non vogliono riconoscere il principe Ferdinando, esse lo lascino accomodarsi col suo popolo, e se egli riuscirà a fondare un governo solido, l'Europa dovrà bene riconoscere il fatto compiuto. Se il principe Ferdinando è uomo di energia, egli non getterà altrimenti il manico dietro alla scure. Per il momento la parola d'ordine dei bulgari deve essere: « Abbasso le mani! »

L'*Havas* ha da Sofia che, se Artin effendi ed il generale Ehrenroth si presentano alla frontiera, nelle sfere ufficiali bulgare si è quasi risoluti di rifiutare loro il passo. Ciò che, dice il corrispondente, potrebbe costituire il segnale di una occupazione mista e di un momento pericoloso per le città bulgare « dove le passioni politiche sono così ardenti che difficilmente potrebbero evitarsi scene di violenza. Una parte degli avversari della Russia tenterebbero certamente di resistere e non tralascierebbero sicuramente di vendicarsi contro i fautori della Russia. E il principe, che cosa farebbe egli? Verosimilmente egli userebbe dell'autorità sua per impedire la effusione di sangue. Ma, ove le cose giungessero a tale estremo, egli verrebbe a trovarsi in un ben grave frangente. Se volesse ritirarsi, ne sarebbe impedito dai suoi attuali amici. Se volesse rimanere, gli bisognerà impegnare una resistenza, sapendo che essa sarebbe inutile e spiegabile unicamente sotto il punto di vista dell'onore. »

Il voto ottenuto dal gabinetto inglese per le misure da esso proposte contro la Lega nazionale irlandese sembra avere portato all'eccesso la esasperazione dei parnellisti.

Il capo della frazione estrema di questo partito, signor Michele Dawitt, fu il primo ad impegnare violentemente la lotta contro il governo.

In un discorso arroventato che egli pronunziò a Bray, il signor Dawitt esortò i suoi compatriotti a resistere fino all'ultimo contro all'attentato che si vuole commettere in danno delle loro libertà ed a proseguire individualmente ed ostinatamente l'opera che la Lega non potrà più continuare.

Crede il signor Dawitt che questa associazione meriti qualche rimprovero per la timidità e per la sua mancanza di energia, per non avere consigliato che la resistenza passiva ai fittavoli minacciati di evizione. Ora, a suo modo di vedere, conviene risalire alle dottrine che prevalsero quando, nove anni addietro, si è trattato di organizzare la lotta contro il Governo.

Scrivono da Berlino che in Germania continua con vivacità la agitazione agraria perchè vengano elevati i dazi sui cereali, ma che essa parte soltanto dai proprietari, e che i contadini vi rimangono indifferenti dopo aver veduto la nullità delle conseguenze di una prima elevazione dei dazi.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* discorre di un progetto consistente in premi da darsi alla esportazione di granaglie dalla Germania, allo scopo di ripristinare la uscita dei grani dalla Germania del Nord la quale uscita è completamente cessata da quando non entrano più le granaglie russe e da quando i cereali superiori delle provincie settentrionali, che andavano in Inghilterra, dovettero vendersi all'interno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 31. — S. M. il Re parte stamane alle 12 20 con treno speciale da Monza diretto a Rubiera.

REGGIO EMILIA, 31 (ore 7 30 ant.) — La divisione di cavalleria Costa-Reghini, addetto al partito Nord, rinforzata dal 2° reggimento bersaglieri, si spinge in avanscoperta verso Enza, sul fronte di Sorbolo e San Polo, mentre il primo corpo si riunisce su Parma.

Il partito Sud marcia, per la via Emilia, su Reggio, preceduto dai reggimenti di cavalleria Caserta e Catania e dal 1° reggimento bersaglieri.

Il generale Pallavicini si reca adesso a Cavriago per assistere al movimento.

Anche le missioni estere, giunte colla ferrovia da Modena, si recano a Cavriago.

REGGIO EMILIA, 31. — Il grosso del partito Sud si avanza verso Reggio, dove giungerà prima di sera, accampandosi a San Maurizio.

Le avanscoperte del partito Nord rimasero al di là dell'Enza, e non avvenne perciò alcuno scontro.

Le condizioni delle truppe sono eccellenti; l'accoglienza della popolazione dovunque simpatica.

La brigata sciolta, addetta al partito Sud, accampa a Cedemondo sull'altipiano Ghiardo.

PARIGI, 31. — Pranzini è stato giustiziato stamane alle ore cinque. Il condannato non fece alcuna rivelazione e morì coraggiosamente.

LONDRA, 30. — Si ha dal Cairo:

« Secondo notizie dal Sudan, lo Sceicco Saleh e la tribù dei Kabbabisci sconfissero i Dervisci nelle vicinanze di Baggara. I Dervisci ebbero 1300 morti. Un fratello di Saleh è morto nella battaglia. Sembra che gli Abissini si avanzino contro i Dervisci nella direzione di Sennaar e Kassala.

PERIM, 30. — Ieri è passato il vapore *Potosi*, dell'Orient-Line, con la valigia australiana, diretto per Napoli.

LONDRA, 31. — Secondo il corrispondente del *Times* a Sofia, vi correva voce che il principe Ferdinando di Coburgo farà prossimamente un viaggio in Europa.

COSTANTINOPOLI, 31. — Contrariamente alle notizie della *Novosti*, non consta che la Porta abbia accettato la proposta russa per l'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria, e che sia disposta ad usare la forza se i bulgari negassero l'accesso al generale russo ed al commissario turco. Secondo le migliori fonti la Porta non ha preso ancora decisione alcuna, e non si sa se la Russia insista nelle sue proposte.

BERLINO, 31. — L'imperatore Guglielmo è arrivato nel pomeriggio da Babelsberg, acclamato calorosamente dalla folla.

VARNA, 31. — Si ha da Costantinopoli in data del 30 corrente:

« Due gruppi, uno in favore, l'altro contro il principe di Coburgo, lavorano attivamente. L'Italia e la Germania sembrano essere quelle che agiscono sul loro gruppi rispettivi.

« Assicurasi infatti che il barone Blanc, ambasciatore d'Italia, nella lunga udienza che ebbe venerdì dal sultano, cercò, a nome del suo gruppo, di dimostrare l'assoluta legalità dell'elezione del principe di Coburgo, dichiarando che non solo l'Italia, ma anche l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria ammettevano questo punto di vista, e che bisognava soltanto occuparsi dei mezzi di legalizzare la situazione del principe. Naturalmente il barone Blanc cercò di dissuadere il sultano dalla combinazione Ehrenroth.

« D'altra parte l'ambasciatore di Germania, per prevenire un intervento russo in Bulgaria, spinge la Porta ad inviare truppe nella Rumelia, facendo intravedere che, in caso contrario, un'occupazione russa sarebbe quasi inevitabile.

« Dinanzi tali divergenze di vedute, il sultano sembra voglia aggiornare l'invio della Circolare progettata riguardo alla combinazione Ehrenroth. Egli vorrebbe telegrafare a Berlino per domandare alla Germania che essa s'interponga presso l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria onde fare loro accettare la combinazione russa Ehrenroth. Ma finora nessuna decisione è stata presa. D'altronde tutta questa settimana è occupata dalle feste del Bairam.

« Il sultano, in ogni caso, rifiuta d'intervenire militarmente in Rumelia, il che spiegherebbe la continuazione del licenziamento delle riserve. »

MADRID, 31. — Si smentisce recisamente le notizie telegrafiche da New-York circa le condizioni dell'isola di Cuba. All'Avana regna la più completa tranquillità.

COSTANTINOPOLI, 31. — Si assicura che sia abbandonata l'idea dell'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria. Sembra che la Russia non v'insista ulteriormente.

NOTIZIE VARIE

Un monumento a Cristoforo Colombo a Barcellona. — Una magnifica statua monumentale di Cristoforo Colombo sarà inaugurata nell'aprile dell'anno venturo. I lavori sono spinti con grande attività. La cerimonia dello scoprimento sarà fatta con tutta la maggiore possibile solennità. Saranno invitate ad assistervi tutte le nazioni del mondo che hanno possedimenti in America, e tutte le potenze marittime del nuovo continente.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1887 n. 2589, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale del Tevere e l'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande.

Veduto il decreto prefettizio 10 agosto 1887, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 17 agosto 1887, col numero 11263, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per Lavori del Tevere dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 23 agosto 1887.

IL PREFETTO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Ospizio di S. Michele a Ripa Grande in Roma — Fondo posto in Roma, via Ponte di Ripa Grande ai civici numeri 62 e 64, distinto in mappa col numero 233 1|2 (3368) confina a nord, sud ed ovest col Porto di Ripa Grande e ad est col fiume Tevere.

Indennità stabilita: lire 17,000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 16 novembre 1882, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori della Batteria Nomentana, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà degli eredi di Mangani Gioacchino fu Tommaso;

Veduto il decreto prefettizio 26 giugno 1887, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 luglio 1887 col numero 12786, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentate dall'indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 8 agosto 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione*.

Eredi di Mangani Gioacchino del fu Tommaso, e cioè:

1. Mangani Gioacchino — 2. Mangani Domenico — 3. Mangani Annunziata in Andreoli — 4. Andreoli Giovanni — 5. Mangani Margherita in Casa — 6. Casa Gaetano — 7 Mangani Paolina vedova Giachini — 8. Mangani Lutugarda vedova Mariani, domiciliati in Roma. — Appezzamento di terreno a destra della via Nomentana, coltivato nella massima parte a vigna, descritto in mappa n. 65, cioè parte del n. 1, 7, 281, 283, confinante colla ferrovia Roma per Orte, colla proprietà demaniale militare e colla rimanente proprietà degli eredi Mangani.

Superficie da occuparsi: m. q. 6992 36.

Indennità stabilita: lire 11,187 78.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 agosto 1887.

Depressione Europa. Isole Brittaniche (745); alte pressioni Ungheria 766.

Italia barometro livellato sui 763 mill. Ieri qualche pioggiarella estremo Sud con cielo vario e calma. Stamane coperto estremo Nord-ovest ed estremo Sud, sereno altrove. Venti debolissimi o calma.

Probabilità.

Venti debolissimi o calma. Cielo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 31 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,7

Termometro centigrado . { Massimo = 30,3; Minimo = 18,3 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 59; Assoluta = 13,01 }

Vento dominante: WSW moderatissimo.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,0	16,2
Domodossola	coperto	—	27,7	16,3
Milano	3/4 coperto	—	30,4	19,2
Verona	sereno	—	31,0	23,0
Venezia	sereno	calmo	28,8	19,6
Torino	3/4 coperto	—	27,1	19,5
Alessandria	sereno	—	28,8	17,4
Parma	sereno	—	30,2	19,8
Modena	sereno	—	30,8	20,6
Genova	sereno	calmo	26,7	20,5
Forlì	sereno	—	29,8	21,4
Pesaro	sereno	calmo	25,6	16,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,7	18,0
Firenze	sereno	—	32,0	17,8
Urbino	sereno	—	30,3	16,6
Ancona	sereno	calmo	26,2	21,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27,5	20,5
Perugia	sereno	—	30,6	19,0
Camerino	sereno	—	26,5	17,9
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	27,3	20,4
Chieti	sereno	—	26,8	17,0
Aquila	1/4 coperto	—	28,3	13,9
Roma	sereno	—	30,2	18,3
Agnone	1/4 coperto	—	28,2	17,1
Foggia	1/4 coperto	—	32,0	17,5
Bari	1/4 coperto	calmo	25,8	18,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	28,4	21,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	26,9	16,3
Lecce	3/4 coperto	—	31,7	20,0
Cosenza	nebbioso	—	29,4	18,8
Cagliari	sereno	calmo	35,5	20,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	28,8	23,7
Palermo	1/4 coperto	calmo	33,5	19,2
Catania	piovoso	legg. mosso	30,1	23,8
Caltanissetta	coperto	—	27,5	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,2	21,4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	29,4	22,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 75	98 75	98 90
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 40
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	478 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	482 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2170 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	886 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	281 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2187 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	522 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	102 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	503 »	503 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	»
3	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1276, fine pross.
Az. Banca Generale 700, 699, 698 ½, fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 724, 725, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1031, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1245,* 1246, 1248, fine pross.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	29	Agosto
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse de' Regno nel dì 30 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 679.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 509.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 937.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 645.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

V. TROCCHI, *presidente.*

Intendenza di Finanza di Verona

Avviso di 2° incanto

L'incanto tenutosi il giorno 25 agosto 1887 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Verona per affitto duraturo anni nove a decorrere dal 1° marzo 1888 dei terreni costituenti le fortificazioni di Verona, Pastrengo e Rivoli in base al prezzo di L. 6000, - essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 10 ant. del giorno 19 settembre 1887, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinsione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso di asta 26 luglio 1887 n. 20168 - 1172 che qui appresso si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

1. L'incanto avrà luogo in un lotto e sarà aperto sull'annuo canone di lire 6000.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà comprovare d'aver depositato nella cassa del ricevitore del Demanio in Verona, a cauzione della sua offerta, la somma di lire 1200. Tale deposito potrà essere fatto anche nelle mani di chi presiede all'asta, in moneta legale od in obbligazione di Stato al corso della giornata, a norma del listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, che verrà poi restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

4. Le offerte in aumento non potranno essere minori ciascuna di lire 5 (cinque). Il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta. La prima offerta però in aumento non potrà eccedere il minimo fissato.

5. Sono ammesse offerte in aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del 4 ottobre 1887, e sieno garantite col deposito in relazione al prezzo offerto. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere a nuovo esperimento d'asta.

6. Il pagamento dei canoni di fitto dovrà effettuarsi nella Cassa del suddetto ricevitore del Demanio in Verona.

7. Il deliberatario resta obbligato tanto all'osservanza dei capitoli normali a stampa, quanto alle condizioni generali e speciali espresse nel quaderno d'oneri dalla Direzione del Genio Militare, che saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

8. Le spese d'asta, di stampa, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio annunzi, bolli e tasse, del contratto, non che le copie normali di esso, consegna e riconsegna degli enti locati, sono tutte a carico esclusivo del deliberatario.

Ai riguardi di dette spese dovrà esser fatto prima dell'asta, in Cassa del Ricevitore del Demanio in Verona; altro deposito nell'importo di lire 200.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Indicazione degli Stabili d'affittarsi

Nella Piazza di Verona.

1. Spalti e fossi della Cinta da Porta Catena al Bastione di S. Francesco, compresa l'area fra la ferrovia, la strada Provinciale Mantovana, la strada al poligono del Genio e l'Adige.

2. Circonvallazione interna da Porta Catena alla Caserma Campone comprese le scarpe all'ingiro del maneggio Campone.

Non è compresa l'area occupata dalla nuova Cavallerizza per la parte soltanto sporgente il muro di cinta dei Riformati nonchè la porzione di superficie occupata per la formazione di un piano caricatore a Porta Nuova, come pure l'area occupata dalla nuova strada di S. Lucia e quella al bivio della strada ferroviaria Verona Mantova.

3. Terreni coltivabili annessi all'Ospitale Militare Santo Spirito.

4. Bastione detto del Cristo presso la Caserma Pallone.

5. Terreni interni ed esterni alla Caserma Capuccini S. Marta ed ex figli di Maria.

6. Spalti e fossi e rampari del Forte Procolo.

7. id. Forte Parona (ad eccezione di parte degli spalti stati occupati per la formazione del nuovo Bersaglio di Bosco Mantico.)

8. id. id. Forte Chievo

9. id. id. id. Croce Bianca

10. id. id. id. S. Zeno.

11. Terreni costituenti l'ex batteria della Spianata a destra della strada Provinciale Verona Peschiera fra Porta S. Zeno e Croce Bianca.

12. Spalti fossi e rampari del Forte S. Massimo.

13. id. id. Lugagnano.

14. id. id. Dossobuono.

15. id. id. Azzano.

16. Spalti fossi e rampari del Forte Tomba.

17. id. id. S. Catterina.

18. id. id. Tombetta.

19. id. id. Fenilone.

20. id. id. S. Lucia.

21. Id. id. Porta Nuova.

22. Id. id. Ca Vecchia.

23. Nuovo Poligono del Genio fuori Porta Nuova.

24. Piazza d'Armi.

25. Spalti fosse e rampari del Forte Palio e bersaglio presso il Forte Palio.

26. Terreni adiacenti al magazzino da polvere di Chievo.

27. Spalti e fossi della cinta da Porta Vittoria a Porta S. Giorgio, compreso Castel Felice, (esclusa l'area ove è impiantato il Bersaglio civico), ossia il fondo del fosso e la controscarpa nel tratto compreso fra il Ponte di Porta S. Giorgio e la Capitale del Torrione Boccaro e circonvallazione interna da Porta Vittoria a Porta S. Giorgio, ad eccezione del Bastione Campo Marzo e del breve tratto di cinta terrapienata esistente fra questo bastione e le mura chiudente e lo spalto verso il Corpo di guardia della Maddalena.

Ad eccezione dell'area occupata dal tronco di strada d'accesso alle scuderie del Tram a cavalli fuori Porta Vescovo.

28. Spalti fossi e rampari del Forte Gazometro.

29. Id. id. Biondella.

30. Id. id. S. Michele.

Meno l'area occupata dalla strada del Tram a vapore Verona-Lonigo.

31. Spalti, fossi e rampari del Forte Montorio.

32. Id. id. Preara.

33. Id. id. Ca Bellina.

34. Terreni adiacenti alla Torre di S. Giuliano (Torre nn. 1, 2, 3 e 4).

35. Terreni adiacenti al Forte S. Leonardo.

36. Id. id. al Forte S. Mattia.

37. Id. id. al Forte S. Sofia.

38. Id. id. all'Arsenale d'artiglieria in Campagnola e Bagno di Campagnola.

39. Terreni adiacenti (giardini) a Castel S. Pietro.

40. Id. id. alla Polveriera Vegron.

41. Spalti, terrapieni e terreni adiacenti al Forte S. Briccio ed alla Strada d'accesso al Forte medesimo.

42. Terreni adiacenti alla strada che dalla comunale Montorio-Castagnè accede alla posizione di Monte Castelletto.

43. Terreni adiacenti alla strada d'accesso al Monte Greggi.

44. Terreni adiacenti alle strade d'accesso alla posizione della 1ª e 2ª croce e spianata di Monte Tre Croci. (N. 3).

45. Terreni adiacenti alla strada che da Campi di Sopra accede alla posizione di Monte Comune.

Nella Piazza di Pastrengo.

46. Spalti fossi e rampari del Forte Piovezzano.

47. id. id. Monte Bolega.

48. id. id. Poggio Croce.

49. id. id. Poggio Pol.

50. Terreni adiacenti alle strade militari di accesso ai Forti suddetti.

Nella Piazza di Rivoli.

51. Spalti terrapieni e terreni adiacenti al Forte Masua ed alle strade svolta di Verago, Forte Masua, e Masua Bovinal.

52. Terreni adiacenti all'edificio di presa d'acqua presso Monte.

53. Spalti e terrapieni del forte Monti, e terreni adiacenti alla strada di comunicazione fra il forte Monte ed il forte Ceraino.

54. Spalti e terrapieni del forte Ceraino e terreni adiacenti alla strada che dal forte Ceraino va al paese di Ceraino.

55. Spalti del forte Chiusa.

56. Terreni adiacenti alla rampa di riva sinistra d'Adige d'accesso al porto militare.

57. Terreni adiacenti alla strada della Rocca, compreso il tratto che staccasi da questa e che va al battello privato sull'Adige.

58. Spalti e terrapieni della Batteria Bassadi Rivoli.

59. Terrapieni del Forte Rivoli e terreni adiacenti alla strada Militare Rivoli Forte Incanal fiancheggiante l'Adige.

60. Terreni adiacenti alla strada delle Vernazze e Sabbioni.

61. Terreni adiacenti alla tettoia a sud del Forte Rivoli.

62. Terreni adiacenti al magazzino a polvere di Rivoli e della strada d'accesso al medesimo.

63. Terrapieni e spalto della Batteria alta di Incanal e terreni adiacenti alla strada d'accesso alla medesima.

64. Terrapieni spalti e trinceramenti della tagliata Batteria Incanal.

65. Terrapieni, spalti e terreni adiacenti al Forte S. Marco e strada d'accesso al medesimo.

66. Terreni adiacenti alle gallerie da mina di Preabocco sulla riva destra dell'Adige.

Verona, 25 agosto 1887.

976 Per l'Intendente di finanza: PELLOLIO.

P. G. N. 63759

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA.

Manutenzione di alcune strade suburbane

Stante la decretata abbrevazione dei termini, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di Martedì, 6 Settembre p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. Signor Sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'unico esperimento d'asta per l'appalto della ordinaria quinquennale manutenzione delle seguenti strade suburbane:

I. Strada Laurentina, dal ponticello di S. Paolo sulla via Ostiense al ponticello detto di Schizzanello. Spesa prevista L. 24,000 per ogni anno.

II. Strada Portuense, dalla porta Portese sino alla torre fanale di Fiumicino, e Strada dell'Isola Sacra dallo sbocco del ponte di barche sul canale del Tevere a Fiumicino, sino all'approdo della scafa nell'altro ramo del Tevere. Spesa prevista L. 47,000 all'anno.

III. Strada Trionfale, dal bivio col vicolo Strozzi all'incontro della via Nazionale Cassia, presso i casali della Giustiniana, e Strada Angelica dalla cinta daziaria, a fianco del vicolo Strozzi, al piazzale del ponte Milvio. Spesa prevista L. 44,500 all'anno.

IV. Strada Ardeatina, dal selciato incontro la Chiesa Domine quo vadis alla traversata di Albano, presso i casali della Falcognana, e Strada delle Sette Chiese dalla via Ostiense presso S. Paolo all'Appia Antica presso S. Sebastiano. Spesa prevista L. 2),500 all'anno.

L'asta verrà tenuta col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto a forma dell'art. 87 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), e coll'osservanza delle norme seguenti:

1. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza la loro scheda suggellata, scritta su carta da bollo da L. 1, 20, indicante il ribasso che intendono fare all'ammontare dell'appalto. Non verrà tenuto conto delle offerte di ribasso inferiore a centesimi cinquanta per cento.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal Sindaco del luogo ove eglino risiedono;

b) Un certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione e vidimato dal prefetto o sotto prefetto, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di L. 1200 pel I lotto; L. 2335 pel II; L. 2200 pel III. e L. 1035 pel IV. a titolo di cauzione provvisoria da concambiarsi dai deliberatari in L. 2400 pel I. lotto; L. 4670 pel II; L. 4480 pel III e L. 2070 pel IV.

3. I deliberatari stessi depositeranno L. 1800 pel I. lotto; L. 3600 pel II: L. 3400 pel III. e L. 1500 pel IV, importo approssimativo delle spese comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Gli appalti avranno la durata di anni cinque ed avranno termine al 30 giugno 1892, considerandosi come un anno intero quel numero di mesi che intercederà dal principio dell'appalto al 30 giugno p. f.

5. È vietato allo stesso appaltatore di assumere più di due appalti di manutenzione di strade comunali suburbane.

6. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui verrà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

7. I deliberatari medesimi saranno tenuti alla scrupolosa osservanza dei patti espressi nei capitolati particolari che sono visibili in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 31 agosto 1887.

986 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI CORATO

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo Ufficio comunale nel giorno 26 del volgente agosto, conformemente all'avviso d'asta del giorno 17 detto, lo appalto del servizio di pulizia e spazzamento del paese venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 49,500.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scade alle ore 11 ant. del giorno 4 del prossimo venturo settembre.

Non presentandosi nessuna offerta di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla residenza municipale, li 26 agosto 1887.

Visto — Pel Sindaco: F. A. CAPRANO.

993 Il Segretario capo: G. CARUOLO.

BANCA ROMANA

Il consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente avviso.

« Le conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane informe le « public qu'à partir du 1|13 séptembre prochain un intérêt de demi pour « cent (1|2 0|0) sera payé sur les coupons n. 11 des Titres enrégistrés et « n. 8 des Titres convertis de la Dette Publique Ottomane.

« Les paiements d'intérêts sur les Titres convertis seront effectués dans « toutes les villes indiquées sur les coupons jusqu' au 12 février 1888. Passé « ce delai ils ne seront payables qu' à Constantinople.

« Constantinople le 26 Août 1887. »

980 Il Governatore della Banca Romana: B. TANLONGO.

ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte d'Appello di Lucca — sezione civile riunita in Camera di Consiglio, sul ricorso di

Maraviglia Odoardo e Donati Rosa, coniugi, domiciliati a Massa Cozzile, con cui chiedono l'omologazione dello atto di adozione di Samueli Samuele, alla quale procedettero nel giorno 1 corrente agosto avanti S. E. il primo presidente della Corte. Udita la relazione del consigliere delegato cav Gaetano Gattamelata.

Visto il prodotto ricorso ed il verbale di adozione primo detto agosto.

Esaminati i documenti allegati.

Visto il voto adesivo del Publico Ministero.

Ritenuto che consta essersi dalle parti adempiuto a quanto è prescritto dalla legge.

Visto il disposto degli art. 216 e 218 codice civile.

DICHIARA

Di far luogo alla adozione di Samuele Samueli per parte dei coniugi Odoardo Maraviglia e Rosa Donati, come all'atto segnato alla presenza di S. E. il primo presidente di questa Corte nel giorno primo agosto 1887 registrato in Lucca 1 2 stesso mese al n. 106 atti giudiziari colla tassa di L. 1,20, e ciò ad ogni conseguente effetto di legge.

Il presente decreto sarà a cura delle parti pubblicato all'albo di questa Corte ed all'albo del Comune in Lucca, non che all'albo di Massa Cozzile, luogo di residenza dei ricorrenti, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel giornale ufficiale del Regno; ricordato poi ai ricorrenti il disposto dell'art. 219 del citato codice civile.

Così pronunziato dalla Corte d'Appello di Lucca sezione civile riunita in camera di consiglio, questo dì 26 agosto 1887.

Segnati: Giovanni Miliani ff. Presid. Benedetto Perini — Clemente Pistoi — Giuseppe Brigidi — Gaetano Gattamelata — Sosipatro Betti.

Per copia conforme rilasciata ai coniugi Maraviglia questo di 27 agosto 1887.

Il Vice Cancelliere

985 SOSIPATRO BETTI

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 7 ottobre 1887, avanti il tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto del seguente immobile promosso dal Banco di S. Spirito di Roma in danno di Carnevali Augusto di Nicola.

Descrizione dell'immobile

Casamento da cielo a terra posto in Roma Via Palestro segnato in mappa del rione 1° n. 2934. conf. Meyer, Cancini e Fabi Altini gravato del tributo diretto in L. 2167.50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 130050 e seguirà alla condizione che sono riportate nel bando depositato presso la Cancelleria del tribunale suddetto.

Roma, 1° settembre 1887.

984 AVV. CARLO PATRIARCA Proc.

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 7 ottobre 1887 innanzi il Tribunale Civile di Roma sezione feriale si procederà alla subasta dei seguenti fondi espropriati a danno del Sig. Lattanzi Avvocato Piatro, ad istanza del Sig. Dottor Adriano Ballanti.

1° Fabbricato da cielo a terra posto in Roma in Via del Quirinale N. 6 a 8, piazza della Cordonata dal N. 125 al 129 in mappa al Rione II N. 517 confinante con la Chiesa di S. Silvestro e la suddetta via e piazza, gravato del tributo diretto verso lo Stato di Lire 1312,50.

2° Casamento da cielo a terra in via di Borgo Nuovo numeri 173, 174, Piazza Pia numeri 48, 49 e vicolo del Villano N. 50 confinante colla proprietà De Rossi, colla suddetta piazza, via e vicolo, con l'area retrostante al prospetto decorativo di proprietà del Comune di Roma, in mappa Rione XIV, N 441 sub. 1 e 442, gravato dell'annuo tributo diretto verso la Stato di lire 223,12.

3° Granari al vicolo del Mascherino numeri 2 e 3 in mappa rione XIV. N. 232 sub. 2, confinante col vicolo suddetto, col Sig Silvestro Lais con area scoperta di proprietà Angelini e col fabbricato della Signora Cecilia Nebbia, gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 23,12.

AVVERTENZA. — I numeri 2 e 3 sono gravati di canone. L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 78750 pel 1° lotto, di Lire 13387.20 pel 2° lotto, e di Lire 1687.20 pel 3° lotto.

982 AVV. ONORATO CAPO Proc.

AVVISO.

Con atto pubblico rogato dal sottoscritto Notaro di Banco Lauri Cesare in data 3 luglio 1887 registato a Veroli il cinque detto n. 3, vol 13, si è costituita una società commerciale a nome collettivo, con sede in Veroli, tra i signori Libotte Luigi ed Ernesto fu Giovanni domiciliati a Veroli, sotto la Ragione Sociale « Luigi ed Ernesto Libotte » allo scopo d'esercitare il commercio di diverse specie di mercanzia, ed in preferenza quelle di tessuti.

Entrambi i soci hanno la firma sociale. e partecipano agli utili ed alle perdite in parti eguali come pure in parti eguali hanno versato il capitale sociale di lire quattordicimila tutto in denaro.

La durata della società è di anni 3 e mesi 7, a finire cioè al 31 Decembre 1890, salvo il caso di morte, o che alcuno dei soci volesse sciogliersene prima mediante diffida.

Banco, 9 luglio 1887.

CESARE LAURI Notaro.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in sede commerciale attesta che l'atto di cui innanzi è stato trascritto al n. 14 del registro mod. B annullato al n. 18 del registro d'ordine, ed al n. 14 del registro delle Società ed è stato collocato al volume Documenti al n. 13.

Frosinone, 10 agosto 1887.

974 GIUSEPPE BONI Cancelliere.

(1ª pubblicazione).

Società delle Cartiere Meridionali

Società anonima - Sede in Napoli Capitale Sociale L. 1,500,000 00 versato

A norma degli articoli 25 e 26 dello Statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali, sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale pel giorno 20 settembre corrente all'ora 1 pom.

Secondo l'articolo 24 dello Statuto hanno diritto ad intervenire all'Assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto, il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37 Monteoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1886-87.
Relazione dei signori Sindaci.
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1887 e deliberazione sugli utili.
Deliberazione relativa all'operazione Fondiaria.
Nomina di due Amministratori, tre Sindaci e due Sindaci supplenti.

Napoli, 1 settembre 1887.

Per il Consiglio di Amministrazione.

979 Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

CITTÀ DI TREVISO

Avviso d'appalto ad unico incanto *autorizzato con deliberazione consigliare in data 19 gennaio 1887, n. 202, ed approvato dalla Deputazione provinciale addì 22 febbraio successivo.*

Alle ore dodici meridiane del giorno 15 p. v. settembre in una sala di questo Comune, dinanzi al sindaco o suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'appalto e deliberamento definitivo delle opere e somministrazioni occorrenti al riordino e completamento della diga attraverso il fiume Brembo in territorio di Brembate di Sotto e serviente a convogliare le acque di quel fiume nelle roggie Trovigliesi per la presunta somma di lire 67,420 50, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico di questo Comune in data 13 gennaio 1887, sin d'ora ostensibile presso questa Segreteria municipale.

Coloro i quali vorranno adire a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare alla Segreteria comunale le loro offerte, esclusa quella per persona da dichiarare, estesa in carta da bollo da lire una debitamente sottoscritta e suggellata.

L'asta, avrà luogo a termine dell'articolo 87, lettera *a*, del Regolamento di Contabilità dello Stato, 4 maggio 1885, n. 3074, e sarà definitivamente aggiudicata al primo incanto a colui che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato proposto o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla Giunta municipale.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato ed elenco prezzi annessi all'accennato progetto d'asta ed alle norme stabilite dalla legge sui Lavori Pubblici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato alla Segreteria comunale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte contenenti deposito in contanti.

Dovranno inoltre i concorrenti corredare le loro offerte coi seguenti documenti:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di cui al presente avviso.

Il deposito a garanzia dell'offerta è fissato in lire 6000, da eseguirsi presso la segreteria comunale in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa o in libretti della Banca Popolare di Treviglio o Cassa di Risparmio di Lombardia, oppure in obbligazioni del Prestito di questo comune.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi a quello dell'aggiudicazione prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e contratto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviglio, li 26 agosto 1887.

Il ff. di Sindaco
BELLOTTI FRANCESCO.
GROSSI ing. GIUSEPPE.

994 Il Segretario: MACARIO ERMINIO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 8 agosto corrente per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Viterbo via Vittorio Emanuele si rende noto che, nell' incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 690 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimodi essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termineperentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno.

Dall'Intendenza delle Finanze,
Roma, addì 29 agosto 1887.

975 Per l'Intendente il segretario: CAPORALI.

IL PREFETTO

Presidente della Deputazione Provinciale DI FIRENZE

Veduta la Deliberazione della Deputazione Provinciale de' 23 Agosto cadente,

RENDE PUBBLICAMENTE NOTO:

Dal giorno infrascritto fino alle 4 pom. del 30 Settembre prossimo è aperto il concorso per titoli alle due Cattedre di Fisica, di Computisteria e Ragioneria, vacanti nell'Istituto Tecnico Galileo Galilei di questa città.

Lo stipendio annesso alle due Cattedre è di annue L. 2640 per ciascuna a lordo delle ritenute per tassa di ricchezza mobile e per la pensione in base alla legge de' 14 Aprile 1864 n. 1731.

I nominati dovranno prendere respettivamente servizio coll'anno scolastico 1887-88.

Il concorso va soggetto alle prescrizioni e condizioni contenute negli articoli 205, 292 della Legge 13 Novembre 1859 n. 3725; 60 e seguenti e 187 del Regolamento per gl'Istituti tecnici del Regno approvato con R. Decreto de' 21 Giugno 1885.

All'esame di speciali Commissioni, nominate dalla Deputazione Provinciale, saranno sottoposti i titoli esibiti dai concorrenti.

Le domande e documenti dovranno essere consegnati o spediti fino al giorno ed ora indicati alla Segreteria della Deputazione Provinciale nel Palazzo Mediceo già Riccardi Via Cavour n. 1.

Firenze, li 26 Agosto 1887.

Il Prefetto Presidente
GADDA.

981 Il Segretario Generale
Z. GIOVANNINI.

Congregazione di Carità di Bergamo

Avviso d'asta per affittanza di stabili

Primo esperimento.

Nel giorno di giovedì 22 settembre anno corrente, alle ore 11 antim., avrà luogo, nell'ufficio di questa Congregazione di Carità, fuori Porta Nuova, n. 16, pubblico incanto per l'affittanza dello stabile sottodescritto, di proprietà di questa Pia Casa di Ricovero, pel decorso di anni nove, incipienti l'11 novembre 1888.

L'asta verrà eseguita ad estinzione di candela vergine, salvo l'aumento del ventesimo, il cui termine scadrà il giorno 8 ottobre p. v., ore 12 mer., alle condizioni indicate nei capitoli generali ed addizionali visibili in segreteria, e sarà aperta sul canone d'affitto di lire 6800 annue.

Gli aspiranti dovranno eseguire i due separati depositi di lire 3000 a cauzione dell'offerta e di lire 1200 per le spese e tasse.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

Possessione detta di *Campagnola*, posta nel comune cens. di Boccaleone, composta di terreni coltivabili, moronati e prati irrigui, con casa colonica, di complessive cens. pertiche 340 08, pari ad ettari 34.00.80, colla rendita cens. di lire 2676 27, pari ad it. lire 2312 82.

Bergamo, li 30 agosto 1887.

Il Presidente
GIOVANNI FINARDI.

995 Il Segretario
AVV. GIUS. COLOMBO PATIRANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE